Anno XXXI | Lunedì 23 Settembre 1878 | N. 222.

# GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

| | Anno | Sem. | Trim. | |
|---|---|---|---|---|
| Per FERRARA all' Ufficio o a domicilio | L. 20. — | L. 10. — | L. 5. — | anticipate. |
| In Provincia e in tutto il Regno . . | „ 23. — | „ 11. 50 | „ 5. 75 | |

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

## RIVISTA POLITICA

Il telegrafo ci ha dato un sunto del discorso pronunziato da Gambetta a Romans.

L'oratore non si è contentato di esporre alcune idee generali, ma ha delineato un programma, in alcuni punti molto spiccato e come ogni programma soggetto a discussione.

Il sig. Gambetta ha svolto molte questioni, ed ha indicato per ciascuna lo scioglimento, ch' egli crede opportuno. Ma se ne possono proporre varii e non poco diversi, e il sig. Gambetta che è, innanzi tutto, un parlamentare, un uomo di discussione e in conseguenza di transazione, un opportunista — come dice egli stesso — saprà, come ha fatto per il passato, contentarsi di ottenere, se non il bene assoluto come egli l' intende, il meglio che si possa, tenendo conto delle opinioni e dei sentimenti di tutte le frazioni del partito repubblicano. Ciò gli è raccomandato da alcuni dei suoi amici più autorevoli.

Il capo della Sinistra ha espresso la sua ferma convinzione che il Presidente della Repubblica non darà la sua dimissione, dopo le elezioni senatoriali, che riusciranno repubblicane. I nemici della repubblica — egli disse — lo hanno voluto far credere, unicamente per fini elettorali; il maresciallo ha il dovere di rimanere al suo posto; dovere che è una garanzia per la costituzione.

La *Politische Correspondenz* di Vienna conferma i ragguagli pubblicati alcuni giorni fa, dalla *Gazzetta di Esseg* sull' assassinio del nostro console a Serrajevo. Tre degli assassini sarebbero già convinti del loro delitto e due sospetti. Tutti cinque sarebbero in prigione. Altri malfattori sospetti sarebbero cogl' insorti.

Un bollettino ufficiale austriaco reca che la pacificazione dell' Erzegovina è *essenzialmente* compiuta, colla presa di Trebigne e di Bilek, e che solo tra Korienice e Klobuk restano alcuni insorti. Nell'Erzegovina però l' insurrezione non parve mai formidabile. L'opposizione più viva gli austriaci la trovarono all' est della Bosnia e all' ovest presso Bihacs. Vedemmo l' altro ieri che Bihacs ha capitolato, ma non si deve perciò argomentare che gl'insorti che si erano colà concentrati e che fecero subire uno scacco al generale Zach, sieno dispersi. Da fonte austriaca si ha che in seguito alle operazioni degli austriaci nella Posavina, alcuni distaccamenti di insorti passarono la frontiera serba, dove furono internati.

Senonchè, a parte la questione che mai potrà dirsi conquistato un paese come la Bosnia e l' Erzegovina, che, al pari della Spagna, si presta ad una lotta di *guerrillas*, ed ove un distretto che parve domato ieri, insorge domani, e la bellicosa popolazione un dì per l' altro impugna le armi e si difende per anni ed anni — a parte tutto ciò, altre difficoltà gravissime attendono l' Austria nell' esecuzione della sua opera dacchè essa avrà ora a combattere la Lega albanese che concentra a Novi Bazar il suo sforzo principale.

Il primo articolo del progetto di legge sui socialisti rinviato dal *Reichstag* germanico alla Commissione dei 21, fu da questa approvato con 13 voti contro 8. Gli otto oppositori sono sei del centro e due progressisti. È un nuovo sintomo che la legge, con qualche modificazione, se sarà respinta dalle frazioni più radicali alleate coi clericali, sarà accettata dai liberali-nazionali e dai conservatori, i quali formeranno la maggioranza. L'opposizione però dei clericali ci dà ragione se non abbiamo creduto subito alle conseguenze del colloquio di Kissingen tra il principe Bismark e mons. Maldella. Il principe, com' è dimostrato anche dalla discussione sul progetto di legge contro i socialisti, ha l'abitudine di servirsi di tutti i partiti come di strumenti, ma di non essere lo strumento di alcuno. Perciò non si poteva credere così facilmente ch' egli « andasse a Canossa ».

## L' EMIGRAZIONE

### II.

Se tutti coloro che vogliono abbandonare il proprio paese sapessero fin da principio la dolorosa via che dovranno percorrere, rinunzierebbero all'insano progetto e s' accontenterebbero del presente stato sebbene anche non troppo florido. Questi poveretti principiano a scontare il triste capriccio al solo abbandonare la spiaggia: il loro trasporto à fornito occasione a molti e deplorabili abusi: gl' impresari d' emigrazione non eseguiscono le fatte promesse e caricano in angusto spazio un numero soverchio d' infelici, condannati durante il tragitto ad orribili patimenti, mal nutriti, diretti da capitani inesperti o disumani.

Si è narrato da qualche giornale che molto spesso i miseri coloni, per pagare il prezzo del loro trasporto, patteggiscono col capitano della nave o con appositi incaricati, una temporanea alienazione della propria libertà e del proprio lavoro, si obbligano cioè a lavorare per tre, per sette anni, ed anche per maggior lasso di tempo, per conto e beneficio del capitano o dell' impresario speculatore incaricato del loro passaggio in altre terre. Giunti sul luogo di destinazione vengono talvolta ceduti dal capitano, mercè un lucro proporzionato alle speciali circostanze, ai piantatori ed ai ricchi coloni, i quali tengono gli emigrati al proprio servizio, per tutto il tempo stabilito, trascorso il quale quei novelli servi della gleba ripigliano la loro libertà e cominciano allora soltanto a lavorare per conto proprio.

In generale però anche se avevano tanto di risparmio da pagare il viaggio, giunti in quei luoghi col cuore aperto ad una infinità di speranze e la mente ad altrettanto di chimere, trovano che l' offerta delle braccia è già soverchia, che l' industria ed il commercio a cui essi potevano applicarsi sono già fin troppo sfruttati e che fuggendo la miseria del luogo nativo, hanno incontrato miserie più straziantí lungi dalla terra dei loro padri, ed allora, avviliti, ingannati, miserabili e coperti di luridi cenci si riversano sulle nostre provincie, e trovando occupati i posti che essi avevano abbandonati, infestano le campagne eccitando i lavoratori alle sommosse, abbandonandosi al furto od al delitto, o se non altro, accrescendo il numero di quei vagabondi che vivono alle spalle della carità cittadina.

Il comm. Leone Carpi à con rara maestria delineate le cause di questo grande male economico, e coll' occhio del pratico e dello studioso à mostrato in tutto il suo nudo orrore la cancrenosa piaga: giacchè non si creda mica sia solo effetto dell' ignoranza, dell' illusione, dell'ingenuità dei nostri contadini se essi emigrano; bisogna anche tener conto della triste condizione economica del paese; non furono tutti malvagi, non tutti vagabondi quelli che radunati in frotte di 5 o 600, anche nello scorso inverno andavano a bussare, in tanti comuni, al palazzo Municipale chiedendo pane e lavoro. Molte volte si trovano individui i quali, piuttosto che prevaricare ed abbandonarsi al furto, alle grassazioni, essendo senza lavoro e sostentamento, emigrano, sperando in altri lidi trovare ciò che a loro manca, ed invece di avere attorno persone che dissuadendoli aprano loro la via di guadagnarsi di che vivere, si trovano circondati da quei miserabili commercianti di carne umana, di cui più sopra abbiamo tenuto parola, che li aizzano e li mantengono nei loro propositi.

Dunque la colpa non è poi tutta di quei disgraziati, ma ancora di quell'infinita schiera di ricchi che vivono in un dolce ozio, consumando le loro rendite senza pensieri e senza scosse, di quelli che dilapidano le loro sostanze in cose futilissime e le lasciano passare in mano di vili strozzini, di quelli che si rovinano in false speculazioni.

Piuttosto, i nostri grandi signori e possidenti italiani dovrebbero formare delle Società, fondere insieme le loro casse, unire i loro capitali, bonificare e coltivar terreni, prosciugare laghi e valli, impiantare industrie, manifatture, commerci, come i Torlonia, i Ginori, i Rossi, i Sellá, i Bells; fare insomma tutto ciò che, escluse ben poche società nazionali, fanno ai giorni nostri le Società forestiere, ed imprendendo questi enormi lavori, oltre al far fruttare vantaggiosamente i loro capitali, impiegherebbero migliaia e migliaia d'individui che adesso spatriano per non morir di fame.

Così operando si verrebbe a migliorare le sorti della nazione non solo dal lato economico, ma anche politico ed amministrativo, perchè aumentando il lavoro, aumenta il capitale sociale, e quindi l' istruzione, l'industria, la buona volontà, il ben essere generale; e non si avrebbero più a deplorare le tristi scene di sangue di questi anni, il numero strabocchevole di delinquenti, i fili del telegrafo rotti, le casse di armi sequestrate ed altre magnanime imprese internazionaliste di simil genere, che sono effetto del connubio fra pochi tristi e sobillatori di mestiere, con quella parte di popolo che purtroppo soffre la fame, gli stenti, e muore di pellagra.

È questa la causa, sono questi gli effetti che producono l'agitarsi delle masse e lo imporsi di quel problema sociale che avanzerà minaccioso, formidabile, a passi di gigante, se senno e cuore di Governo e di facoltosi non giungeranno a prevenirne lo scoppio violento e le conseguenze tristissime.

Y.

## Il discorso del Principe di Bismark

Ecco per disteso, le parole pronunciate dal Gran Cancelliere germanico nella seduta del giorno 17, al Reichstag:

« Io non aveva, disse il principe, e non ho intenzione di prender parte alla prima discussione del progetto di legge; sono però costretto a parlare per combattere le insinuazioni fatte ieri dal deputato Bebel e quelle che mi fece l' onorevole Richter quando discutevasi la prima legge socialista, insinuazioni colle quali mi si rimproverava di aver patteggiato col socialismo. Se si vuol con ciò alludere agli sforzi fatti da me per migliorare la sorte delle classi operaie, allora s' interpreta falsamente le mie intenzioni. Non nego per esempio le mie relazioni con Robbertus, che non possono certo esser poste in connessione con quello che ci occupa adesso. Il deputato Richter, mi rimproverò inoltre di sottrarmi più che potevo ai lavori parlamentari. Io non lo faccio per secondare un mio desiderio, ma vi sono costretto dallo stato della mia salute, logorata dal servizio dello Stato. »

Quindi, il Gran Cancelliere, ribattè tutti i fatti citati da Bebel ad uno ad uno e disse di non aver mai incaricato un certo signor Eichler di trattare a nome suo coi

socialisti. Disse di non aver trattato mai con Lassalle perchè non si può dare il nome di trattative alle sue relazioni con Lassalle. Dichiarò falsi tutti i fatti citati da Bebel. Vide per l'ultima la contessa Hatzfeld (amica di Lassalle) nel 1835 in casa di suo padre. Con Lassalle non parlò più di tre o quattro volte; e del resto questi colloqui erano sempre sollecitati da Lassalle.

Inoltre, aggiunse il Gran Cancelliere, trovò sempre che Lassalle nutriva sentimenti nazionali, anzi monarchici, benchè per Lassalle fosse tutt'una che si trattasse di una dinastia Hohenzollern o Lassalle.

« Lassalle era uomo di molto ingegno e sapere e sarei felice se avessi un vicino di campagna che avesse il suo valore. »

« — Non è vero, seguitò il principe, che sieno state rotte le relazioni fra me e Lassalle. Non ho mai avuto neppure la idea di introdurre il suffragio universale; l'ho accettato a malincuore come una tradizione della dieta di Francoforte, ma non posso negare che il suffragio universale sia stato sconfessato dai risultati presenti. È vero che io protessi le associazioni produttive; durante il mio soggiorno in Inghilterra ebbi agio di apprezzare quelle istituzioni, ma ciò che disse Bebel in proposito non sta. È pure una menzogna che il socialista Fritzsche mi spedisse dei resoconti. Faccio appello in questo caso alla testimonianza di Fritzsche stesso. È vero che io inviai il consigliere intimo Wagener ad Eisenach per essere informato delle discussioni del congresso democratico socialista e credo di aver fatto il mio dovere.

« Io penso che noi dobbiamo lottare contro quel pericoloso nemico che ci sta di fronte e che chiamasi socialismo, il quale minaccia seriamente lo Stato e la società. Ogni giorno da quel partito parte l'invito di una violenta rivoluzione; esso ha festeggiato come una specie di atto di giustizia l'uccisione del generale Mesenzoff ed ha terminato un articolo in proposito scrivendo: *Discite moniti*, cioè voi siete avvertiti. — Di che? Di proteggerci dal coltello che ha ucciso Mesenzoff, dalla carabina di Nobiling. Se noi dovessimo vivere sotto la tirannide di una siffatta associazione di banditi, la nostra esistenza sarebbe terminata. Io spero che il Reichstag appoggierà il governo e che all'imperatore sarà accordata una protezione per la sua persona, pei suoi sudditi prussiani e pei suoi compatrioti tedeschi. È possibile che da parte nostra qualcuno debba cadere, ma chi sarà sottoposto a ciò deve pensare che cade sul campo dell'onore per l'utile della patria ».

## Notizie Italiane

ROMA — Cairoli terrà a Pavia il discorso ai suoi elettori il 10 ottobre.

— I bilanci di prima previsione pel 1879 saranno presentati nella prima settimana di ottobre.

— Seismit Doda sopprimerà le ragionerie speciali e fonderà una ragioneria generale presso il Ministero delle finanze.

— La squadra che si trova a Civitavecchia ha preso oggi il largo per fare delle esercitazioni.

Essa accompagnerà le LL. MM. e il principino di Napoli nel loro viaggio in Sicilia.

— Corre voce che due dei tre briganti fuggiti in Sicilia sono stati presi ed ammanettati nella nostra stazione.

— Ieri mattina (20) la Giunta si recò in forma ufficiale a deporre corone prima sulla tomba di Vittorio Emanuele quindi sulla lapide a Porta Pia.

Verso le quattro ore pom. le società operaie e quella dei reduci, precedute dalla musica e da ventiquattro bandiere si recarono pure a Porta Pia. Davanti alla breccia furono pronunciati dei discorsi. Il professore Gioja con frase malaugurata, disse che ora subiamo il piemontesismo. Il sindaco Ruspoli gli levò la parola dicendo fra gli applausi generali che i caduti per la libertà d'Italia non sono nè piemontesi nè romani, nè lombardi ma italiani.

Tutto procedette con ordine. Alla sera ebbe luogo un' illuminazione puramente officiale. La folla stipata nelle piazze ove suonano bande musicali, chiese replicatamente gli inni reali e di Garibaldi.

— La *Libertà* pubblica il seguente telegramma del ministro Zanardelli:

« Col corrispondente del *Temps* non solo non ebbi mai nè luogo nè breve colloquio, ma non l'ho mai veduto.

« Mi aveva chiesto udienza; io gli avevo fissata l'ora, ma essendo pel giorno stesso in cui dovevo partire e dovendo economizzare il tempo per mettermi in libertà, mandai il segretario Monti presso il corrispondente per iscusarmi di non poterlo ricevere, a causa della mia partenza. — *Zanardelli*. »

TORINO, 20 — Tanto l'esterno dell'abitazione del dott. Mustone, in via Lagrange, quanto la bottega dei coniugi Pipino (arrestati sotto l'imputazione di complici del delitto), sull'angolo delle vie di Borgo Nuovo e San Francesco da Paola, sono sempre l'oggetto della pubblica curiosità. Di giorno ed anche di notte si vede della gente che guarda atterrita la casa dove furono assassinati il povero Mustone e la sua fantesca Lucia Magis e la bottega abitata dai cugini di costei.

Tanto nel negozio di granaglie in Borgo Nuovo, come in quell'altro del Pipino Luigi, fratello del Giovanni, in via di Po, si fanno continue perquisizioni dagli agenti della Questura.

Il processo ha quindi pronto ed energico corso, non solo mercè la solerzia del procuratore del Re, cav. Boltri, e del questore Mazzi, ma eziandio mercè l'opera attiva e zelante del giudice istruttore, sig. avv. Giuseppe Visone, il quale lavora a tutt'uomo per preparare i materiali dell'accusa contro gli autori del misfatto, e a questi pubblici ufficiali tutti è dunque presta giustizia tributare i più vivi encomii.

Ieri, era corsa voce che la Maddalena Piasco, moglie del Pipino Giovanni, si fosse avvelenata in carcere.

La notizia è affatto insussistente. La Piasco, agitata per l'avvenuta sua cattura, fu assalita soltanto da forti convulsioni, che però non fanno temere della sua esistenza.

NAPOLI — Leggiamo nel *Piccolo* del 19: Continuano a rivelarsi le irregolarità radicate nell'amministrazione del Municipio di Napoli.

Ieri fu sospeso un commesso daziario che sbagliava le somme nel fare le addizioni.

L'egregio avv. de Simone, vice-sindaco del Vomero, ha constatato che due maestrine municipali abitavano gratuitamente due appartamentini dell'edificio municipale sul Vomero e che, nello stesso tempo, incassavano la indennità d'alloggio.

VENEZIA — In seguito alle rinuncie del conte Giustinian, del principe Giovanelli, del comm. Fornoni, comunicate nella seduta d'oggi, l'intera Giunta è dimissionaria.

MILANO — L'altro ieri scomparve da Milano il signor R. M. d'anni 20 circa, lasciando circa 80 mila lire di debiti in cambiali.

Prima di lasciar Milano scrisse una lettera ai suoi parenti, nella quale dice di non aver ricevuto che 11 mila lire.

## Notizie Estere

BOSNIA — Alle notizie della *Stefani* intorno all'uccisione del console Perrod, aggiungesi ch'è provato che il delitto è causato da rapina.

Nei bagagli del defunto, che si trovano a Brod presso la Società Danubiana, si hanno le traccie di una cassa che conteneva dell'argenteria pel valore di 10,000 fiorini.

La vedova Perrod assicura che il marito, al momento dell'assassinio, teneva presso di sè 3000 fiorini in oro.

È provato che il cocchiere croato avvisò i malfattori dell'itinerario, che il console doveva percorrere.

Due degli assassini sono arrestati.

FRANCIA — Dopo il grande discorso tenuto a Romans Gambetta colto da raffreddore, non potè assistere al banchetto in suo onore nè recarsi poi a Grenoble, ove era atteso. Egli telegrafò al sindaco di Grenoble che era imbandierata, d'esser costretto di ritardar la sua visita. Arrivò in quella città ieri alle 10 ant. accolto con grande entusiasmo.

Dopo aver fatto colazione alla stazione ricevette varie delegazioni. Alle 3 pom. partì per la Svizzera.

La *Republique Française* pubblicò il resoconto stenografico del discorso tenuto da Gambetta a Romans e che occupa nove intere colonne.

Cialdini ebbe una conferenza con Waddington ministro degli esteri, circa il nuovo trattato di commercio.

## Cronaca e fatti diversi

**Il Consiglio Provinciale** tiene oggi Seduta.

**Segretarj Comunali.** — Il giorno 16 incominciava e jerialtro terminava nella nostra Prefettura la sessione di esami per gli aspiranti alla patente di Segretario Comunale.

La Commissione era composta del Cav. Pompeati Consigliere di Prefettura presidente, dell'Avv. G. Chirio Segretario Capo e del Cav. dott. Dino Pesci Capo Divisione della Sessione Stato Civile del nostro Comune.

Nove erano gli aspiranti e sei di questi superarono felicemente tutte le prove. Essi sono li Signori: Bozzi, Bocchi, Calcaleoni, Franzoni, Laderchi e Mora.

**Per gl' ingegneri.** — Il Ministro pei lavori Pubblici ha decretato un concorso per esame a 18 posti di Ingegnere allievi nel R. Corpo del Genio Civile.

Il termine utile per il concorso scadrà il 31 Ottobre e gli esami incominceranno in Roma il giorno 1 Decembre.

Due dei 18 ingegneri da nominarsi potranno essere inviati all'estero per studj di perfezionamento. Essi dovranno conoscere la lingua tedesca o la inglese. Viene loro assegnato in oro una indennità mensile di L. 450 e L. 600 antecipate per spese di viaggio.

A chi ce ne farà richiesta potremo offrire il Decreto per tutto quanto concerne i certificati richiesti e le materie dell'esame.

**Da S. E.** il Ministro della R. Casa era diretta al Comm. Gattelli R. Sindaco di Argenta la seguente lettera:

SEGRETERIA PARTICOLARE
DI
S. M. il RE

Milano 18 Settembre 1878

*N.* 3253

Ebbi l'onore di informare Sua Maestà della patriottica festa con cui il Municipio e Cittadinanza di Argenta, alla Commemorazione del loro Illustre Concittadino Architetto Aleotti seppero con gentile ispirazione associarvi la solenne inaugurazione di un Monumento al Glorioso Re Vittorio Emanuele al cui venerato nome intitolavano pure il nuovo Asilo Giardino.

La M. S. accogliendo con viva soddisfazione questa novella testimonianza di riverente affetto verso il compianto suo Genitore, m'incaricava al pari di S. M. l'Augusta Regina di rendere la S. V. Ill.ma interprete presso il Municipio e l'intera Cittadinanza Argentana dei Reali Loro ringraziamenti.

*Il Ministro*
firmato VISONE

All'Ill.mo sig. Sindaco
di Argenta.

**Risultati** del servizio prestato dagli agenti municipali dal 16 al 22 Settembre corr.:

| | | |
|---|---|---|
| Contravvenz. al Reg. di Pol. Mun. | | N. 33 |
| » | » d'Igiene | » 2 |
| » | » d'Ornato | » 1 |
| » | » sulle pub. Vet. | » 4 |
| | Totale . . . . | N. 40 |

— Importo delle multe applicate per mancanze sulla pubblica illuminazione a gaz L. 33 50.

— Dagl'inservienti del Comune furono accalappiati n. 8 cani.

**Telegrafi.** — L'ufficio internazionale annunzia che è sospesa la comunicazione telegrafica e postale col Messico per la via di Brownsville. I telegrammi per questa via non sono accettati. Il vapore che parte dall'Avana il 23 corrente prenderà i telegrammi a destinazione del Messico indirizzati posta Avana.

**Bollettino del Manicomio** — È uscita la puntata di Settembre. Ne togliamo il seguente movimento dei malati nel mese di Agosto.

Esistevano al 1° Agosto 280 malati e ne entrarono nel mese 22 — Totale 302.

Ne uscivano nello stesso periodo: guariti 12 — migliorato 1 — Non migliorato 1 — morti 9 — Totale 23.

Degenti nello stabilimento al 31 Agosto 279.

**Notizie Militari** — Il ministro della marina ha pubblicata una notificazione per cui sono ammessi 40 giovani all'esame di concorso per altrettanti posti di allievi nella R. scuola marina. Eccezionalmente furono ammessi al concorso 34 giovani in più i quali non soddisfano alla condizione d'età, e che possono concorrere solo a quei posti che risultassero vacanti dopo la classifica dei 40 candidati precedenti.

Gli esami cominceranno il primo di Ottobre a Livorno.

**Cose ferroviarie.** — Annunzia il *Monitore delle Strade Ferrate* che il 1° Ottobre p. v. verranno introdotte sulle ferrovie dell'Alta Italia alcune variazioni circa i biglietti d'andata e ritorno a prezzi ridotti.

Le basi di tariffa, sulle quali dovranno essere stabiliti i prezzi dei detti biglietti, saranno uniformi per tutta la rete, escluse le linee di Biella e Pinerolo, cioè quelle stabilite pei treni *omnibus* sino dal 20 agosto p. p., e precisamente le seguenti:

Per la 1ª classe L. 0 10, per la 2ª Lire 0 07 e per la 3ª L. 0 05 per ogni viaggiatore e chilometro, non compresa l'imposta del 13 0[0.

Però sulle linee servite da treni *diretti*, le dette basi saranno aumentate del 5 0[0, media differenza tra le basi stesse e quelle fissate per tali treni col R. Decreto dell'8 agosto p. p. (un nuovo aumento di tariffa!)

La riduzione di cui godranno i biglietti di andata e ritorno, continuerà ad essere, come l'attuale, progressiva secondo le distanze, ossia del 25 0[0 per le distanze inferiori od eguali a 50 chil., del 30 per le distanze da 51 a 100 chil. e del 35 per quelle eccedenti i 100 chilometri.

I biglietti attuali di andata e ritorno *festivi* rimarranno aboliti e verranno sostituiti da semplici biglietti di andata e ritorno a prezzi ridotti come sopra. Tali bi-

glietti saranno, di regola, valevoli soltanto per l'andata ed il ritorno nel giorno della loro distribuzione; però quelli distribuiti con qualsiasi treno nella vigilia dei giorni festivi o durante questi, saranno valevoli per il ritorno *fino al secondo treno del giorno successivo al festivo.*

**Privata licitazione.** — Siamo stati invitati ad avvertire che Giovedì 26 corr. alle ore 10 ant. nella Municipale Segreteria si terrà una privata licitazione per l'appalto di alcuni lavori occorribili ai locali destinati all'Istituto Tecnico Provinciale, ed in quelli eseguiti per abitazione del Custode del Tempio di S. Francesco in questa Città, il primo per l'ammontare di L. 365 87; ed il secondo per L. 176 89.

**Suicidio.** — Nella sera di sabbato un tal Bertelli Giovanni da Bologna che da qualche tempo abitava presso l'*affittaletti* Manoni in via Porta Reno, entrò in una camera al quarto piano dell'abitazione del Manoni stesso, e chiusala ermeticamente, accese un gran braciere di carbone aspettando la morte che in breve ora lo incolse.

Non si conosce ancora la causa che spinse l'infelice a togliersi la vita.

**Note artistiche.** — La sera di Sabbato u. s. il teatro di Cento risuonava d'applausi e d'acclamazioni. Era la serata della signorina Emma Turolla e tanto basta. Il pubblico non era numerosissimo, ma scelto: tutte le dame del paese e delle vicine Ville pareva si fossero date convegno: non ne mancava alcuna di quelle che brillano per eleganza o bellezza: la sala era sfarzosamente illuminata.

Nel *Faust* la signorina Turolla è una Margherita come appunto si può ideare; havvi in lei tale un incanto di verità e di amore, di passione e d'arte che, dobbiamo dirlo senza esitanza, è una grande artista malgrado la tenerezza dei suoi diciannove anni. Dove poi ha superato sè stessa ed entusiasmato il pubblico si fu nella Cavatina della *Semiramide* e nella Romanza « *L'Abbandonata* » (parole del cav. Gallerani, musica del conte Fava). — È duopo sentire quelle belle note robuste, intonate, soavi, quelle svariate e ben difficili modulazioni, in una parola, quel suo modo di cantare pieno d'intelligenza, d'arte e di cuore per avere un'idea di ciò che è la signorina Turolla.

Inutile vi ripeta che meritamente li signori Fucili, Saccardi ed il nostro simpatico concittadino Deliliers si erano acquistati il favore del pubblico centese che ogni sera forniva loro la prova del suo aggradimento.

La signorina Turola fu regalata di magnifici mazzi di fiori, di corone, di gioielli, di madrigalli e di sonetti: le chiamate alla ribalta e le domandate repliche furono tante da non potersi tener acconto: fu una vera festa, un vero e meritato entusiasmo. Il nome di questa egregia cantante lo sentiremo, ne son convinti tutti quelli che l'udirono, quanto prima a menzionare fra quelli delle celebrità che onorano l'arte ed il nostro paese.

B.

**Il foglio degli annunzi legali** del 20 Settembre conteneva:

— Il 15 Ottobre si terrà in Tribunale ultimo e definitivo incanto di un diretto dominio di L. 185. 56 annue già spettante ad Achille Agnoletti, già deliberato per L. 910 all'avv. Riminesi ed aumentato del sesto dall'avv. Faccini Giuseppe.

— Richiesta di svincolo di cauzione da parte delli eredi Zeni Francesco.

— Apertura di graduazione sul ricavo di alcuni stabili subastati in pregiudizio di Saladini Tommaso e fratelli di Massafiscaglia.

— Apertura di graduazione sul prezzo di L. 511. 40 ricavato dalla subasta della casa in Ferrara Via Cantarana Civ. N. 4768.

— Avviso di concorso, per 120 posti di uditore presso tutte le corti d'appello.

— L'Intendenza di finanza apre concorso per la Rivendita dei generi di privativa in Codigoro del presunto annuo reddito lordo di L. 2758 56.

**Ufficio Comunale di Stato Civile.** — Bollettino del giorno 20 Settembre 1878:

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 2 - Tot. 4.
NATI-MORTI — N. 1.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Dalloca Maria di Giuseppe, d'anni 41, possidente, conjugata.

Minori agli anni sette N. 1.

21 Settembre

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 1 - Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 0.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO — Giudecca Giuseppe di padre ignoto con Giuliani Adele fu Antonio — Tebaldi Giovanni fu Carlo con Bottoni Giovanna fu Battista — Remondini Ignazio fu Giuseppe con Nagliati Elisa di Giacomo — Manzelli Rinaldo fu Giuseppe con Malagò Angela di Antonio — Giazzi Francesco di Luigi con Terzi Luigia fu Francesco — Facchini Guelfo di Filippo con Ferranti Eleonora fu Domenico — Guerini Giorgio fu Olivo con Fernadi Zaira Esposta — Vitale Ferdinando Michele di Pietro con Munari Malvina fu Antonio — Savino Emilio di Tomaso con Solaro Felicita di Giuseppe Alberto — Battaglia Luigi fu Luigi con Borghi Maria Rosa fu Domenico — Lazzari Giuseppe fu Antonio con Poli Maria fu Luigi — Barbi-Cinti Agostino di Giovanni con Bonalberti Ida fu Domenico — Lampronti Guido di Amedeo con Tedeschi Ida di Clemente — Artioli Giuseppe di Giuseppe con Selori Beatrice Esposta.

MATRIMONI — Beucci Faustino di Ferrara, di anni 26, cameriere, celibe, con Bordini Camilla di Ferrara, d'anni 24, nubile — Benetti Pio di Ferrara, d'anni 27, falegname, celibe, con Mazzoni Emilia di Ferrara, d'anni 17, nubile — Checchi Gaetano di Ferrara, d'anni 36, cameriere, celibe, con Donati Giuditta di S. Maria di Buda, d'an. 23, nubile.

MORTI — Conti Giovanni fu Domenico, d'anni 71, villico conjugato.

Minori agli anni sette N. 0.

Il Sindaco di Ferrara per gli effetti del Capo XII del Regolamento di Polizia municipale fa noto essergli stata presentata domanda per l'attivazione di un esercizio da Falegname in Via S. Pietro N. 39.

## Osservazioni Meteorologiche

21 Settembre

| | |
|---|---|
| Bar.° ridotto a o° | Temp.° min.° 17°, 3. C |
| Alt. med. mm. 753,32 | » mass.° 26, 6. » |
| Umidità media: 54°, | Vento dom. N. |

Stato del cielo — Nuvolo - Sereno

Pioggia leggiera e di breve durata a ore 2 1|2 pomeridiane.

22 Settembre

| | |
|---|---|
| Bar.° ridotto a o° | Temp.° min.° 13°, 8. C |
| Alt. med. mm. 754, 83 | » mass.° 16, 6. » |
| Umidità media: 85°, 7 | Vento dom. N. |

Stato del cielo — Nuvolo - Sereno

Pioggia dalla mattina fino alle 3 pom. Acqua caduta mm. 22,43.

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
23 Settembre ore 11 - min. 55 - sec. 40.

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.

(*a pagamento*)

La fama che meritamente gode il Cav. Dott. Dino Pesci non ha certamente bisogno delle nostre lodi. La riconoscenza però che gli dobbiamo per le cure intelligenti e fraterne, colle quali si adoperò nell'istruirci nelle materie necessarie al conseguimento del diploma di Segretario Comunale, ci obbliga ad esternare pubblicamente la nostra gratitudine all'insegnante abilissimo, che ha tanto contribuito a condurci alla meta da noi desiderata.

*G. Calcaleoni*
*M. Laderchi*
*D. Mora*
*L. Bocchi.*

ERCOLE DALLA FABBRA rende le più sentite grazie a tutti i parenti ed amici, che presero tanto interessamento durante la malattia dell'amato suo figlio **Giammaria** e che dopo l'immatura perdita vollero dargli prova di vera e sincera amicizia.

Perugia 20 Settembre 1878.

## REGIO LOTTO

*Estrazioni del* 21 *Settembre* 1878

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| FIRENZE | 63 | 10 | 18 | 39 | 38 |
| BARI | 53 | 72 | 55 | 27 | 44 |
| MILANO | 53 | 84 | 49 | 69 | 22 |
| NAPOLI | 39 | 90 | 60 | 33 | 48 |
| PALERMO | 17 | 81 | 28 | 40 | 85 |
| ROMA | 13 | 38 | 90 | 54 | 58 |
| TORINO | 67 | 30 | 86 | 34 | 45 |
| VENEZIA | 22 | 21 | 35 | 38 | 27 |

## AVVISO

La **CARTOLERIA BRESCIANI** che trovavasi in Piazza del Commercio nel negozio N. 6 di proprietà dello stesso Bresciani, venne concentrata nel suo principale deposito annesso allo Stabilimento Tipografico *Via Borgo Leoni N. 24.*

Se ne dà notizia alle pubbliche e private amministrazioni, agli avventori tutti, che onoravano di loro comandi il detto Negozio; i quali troveranno ognora copioso e svariato assortimento di qualsiasi genere di smercio della Cartoleria quivi trasferita.

## Ai Signori Agricoltori
### della provincia di Ferrara

Negli Opifici a Vapore di Pietro Bergami fuori Porta Reno, il proprietario mette in vendita

**Frumento da semina Rieti prima produzione**

di sceltissima qualità, raccolto nei propri fondi, a prezzi convenienti. Agli acquirenti verrà rilasciata apposita istruzione per la fermentazione della semina mediante semplice metodo che impedisce lo sviluppo del frumento carbonato.

Lo stesso proprietario avvisa di avere aperto nei propri Opifici una

**Fonderia ed Officina Meccanica**

per costruzione, e riparazione di qualunque macchina Agricola ed Industriale, e di tutti gli oggetti ed attrezzi che servono all'uso domestico e dell'Agricoltura.

Si avvertono i signori proprietari di Trebbiatoi e Locomobili, a voler sollecitare le ordinazioni per le occorrenti riparazioni alle loro macchine, onde lo stabilimento possa essere in grado di soddisfare in tempo utile a tutte le domande prima della veniente trebbiatura, essendo già a quest'ora non poche le commissioni assunte.

I Signori committenti possono fare assegnamento sulla equità del prezzo sulla precisione dei lavori e celerità nella esecuzione dei medesimi.

## AVVISO

Ferri Giuseppe di Ravenna dimorante a Ferrara, Meccanico e Fabbricatore di Morsi per cavalli ha inventato e fabbricato un Freno speciale da potersi anche unire a qualsiasi costruzione di Morso, che rassicura benchè elegante e della massima robustezza; ed è atto ad opporsi agl'inconvenienti che derivare possono da animali non più padroneggiati dal loro conduttori. Il conduttore può arrestare immediamente qualsiasi cavallo, o cavalli messi in foga o impauriti, e non avvi a temersi nessuna conseguenza fatale per gli animali nè tampoco pel conduttore.

Il Fabbricatore anche per più avvalorare la sicurezza del suo congegno lo sottopose al voto della Scienza, e codesto sig. prof. di Clinica Magri Giovanni lo prese ad esame, ed approvatolo pienamente descrisse l'effetto che fisicamente costringe il cavallo all'obbedienza e gentilmente si prestò a farne prova materiale sopra di un suo cavallo, che riuscì pienamente efficace.

Tale effetto fu anche riconosciuto dagli Ill.mi professori della scuola di Medicina Veterinaria della Regia Università di Bologna che ne rilasciarono Certificato il 4 Luglio corrente.

Questo lavoro presentato alle Autorità Superiori di questa città fu da essi accolto graziosamente, e si degnarono di appoggiarlo perchè fosse pure veduto da S. Maestà il nostro Augusto Sovrano che ebbe ad ammirarne la congegnatura ed il lavoro finissimo, per cui ne pronunciava ripetutamente parole d'encomio per l'inventore, il quale riportava perciò lettera della Casa Militare della M. S. in data 7 Luglio 1878, firmata da S. E. il Generale Pasi.

Detta invenzione verrà munita di Privativa. Tutti quelli che desidereranno farne acquisto si potranno dirigere nel Negozio dell'Inventore in Via S. Romano n. 21 in Ferrara.

## PILLOLE ANTIGONORROICHE
(Vedi Avviso in 4.ª pagina)

## BOLOGNA

**ALBERGO E RISTORANTE**
DELL' AQUILA NERA E PACE
**di L. Borella**
*Nuovamente abbellito ed addobbato*

Il nuovo conduttore di codesto antico Albergo nulla ha omesso pel conforto dei vecchi Avventori quindi spera con l'esattezza di servizio e la mitezza dei prezzi di essere da una numerosa clientella onorato.

## R. COLLEGIO FEMMINILE
DI SANTA CATERINA
**IN REGGIO NELL'EMILIA**
*(Settantun' anni d'esistenza)*

Vi si ricevono fanciulle di civile condizione dell'età dai 5 ai 12 anni.

La retta annua è di L. 580; per due sorelle L. 1080; per tre L. 1470.

L'istruzione è data in due corsi inferiore e superiore, di quattro classi ciascuno.

Il Collegio è posto nell'ex palazzo reale, con villeggiatura nei colli reggiani.

*Il programma si spedisce gratis a chi ne faccia richiesta.*

## TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

*Roma* 22. — *Bruxelles* 22. — Craudel fu condannato a 5 anni di carcere e 2000 lire di multa per un opuscolo che offende l'imperatore di Germania ed attacca le leggi.

Lo stampatore Carlier fu condannato a 18 mesi di carcere ed a 500 lire di multa.

*Ancona* 22. — Il *Corriere delle Marche* dichiara senza fondamento la notizia data dalla *Gazzetta d'Italia* della comparsa d'una banda internazionalista nei confini delle provincie d'Ancona e Pesaro.

*Genova* 22. — Il vapore *Italia* della casa Rocco Piaggio, giunse stanotte dalla Plata e porta la corrispondenza del 21 agosto, 230 passeggieri, e 50 cavalli americani.

*Parigi* 22. — La *République Française* constatando l'instabilità dello stato d'Europa, dice: Imitiamo la prudenza di Bismark, non impegniamoci in alcun affare, manteniamo un'attitudine circospetta, il tempo dei pericoli non è passato, il tempo delle offerte e delle tentazioni è ancora meno passato.

Questo linguaggio è considerato come una risposta alla voce corsa che l'Inghilter-

ra abbia consigliato la Francia d' impadronirsi di Tunisi.

*Intra 22.* — L' associazione dei veterani si è radunata per festeggiare il 20 settembre.

Cairoli, loro presidente, fu invitato, ma fece una brevissima visita, perchè è sofferente d' un ostinato male di gola. Fu ricevuto, con fragorosissimo evviva dalla popolazione festante. Visitò il municipio. Fu accompagnato con musiche dalla popolazione alla stazione, e partì per Belgirate.

**(Non ancora pubblicati)**

*Roma 21.* — *Vienna 21.* — La *Corrispondenza Politica* ha ufficialmente da Serrajevo che le ricerche per l' assassinio del console Perrod, constatarono che due persone, certamente Perrod e Lechner passarono la Bosna a Maglaj il due agosto e si recarono a Zepce ed a Vrandik. Essi furono sorpresi da cinque turchi presso il molino di certo Omerberg.

Uno dei due viaggiatori fu ucciso e l' altro, precipitandosi nella Bosna si salvò a nuoto. Questi passò la notte a Cselo, e riprese al mattino il viaggio per Zepce, ma venne ancora sorpreso da cinque turchi, probabilmente gli stessi del giorno precedente e fu quindi legato e decapitato.

I cadaveri dei due assassinati furono gettati nella Bosna, ma non sono stati ancora trovati essendo le acque assai alte. Tre assassini convinti del loro crimine e due sospettati si trovano fra gl' insorti.

Il cocchiere turco, nativo di Breka fu incarcerato perchè è sospettato di avere informato gli assassini che i viaggiatori portavano seco loro una somma di danaro. L'inchiesta continua.

*Parigi 20* — La voce corsa della dimissione di Say è completamente smentita. Midhat s' imbarcherà domani a Marsiglia diretto a Sira.

*Londra 20.* — Un dispaccio al ministero della guerra constata che lo stato sanitario delle truppe in Cipro non è soddisfacente. Sopra 2622 uomini vi furono 400 ammalati e 21 morti dopo l' occupazione dell' isola.

*Londra 20* — Il *Times* ha da Costantinopoli: Credesi che la Turchia e la Russia trattino di rendere definitive le clausole del trattato di Santo Stefano riguardanti soltanto queste due potenze e di cui il trattato di Berlino non si occupò.

Il corpo d' esercito di Skobeleff incominciò ieri a ritirarsi sopra Adrianopoli.

*Nuova Orleans 21.* — La febbre è quasi completamente scomparsa in Granada.

Sopra 500 abitanti rimasti a Greenville dopo la comparsa dell'epidemia, 400 sono stati colpiti e 162 morti.

Ieri nella Nuova Orleans vi furono 69 morti e a Wichsburg 12.

*New York 21.* — Due compagnie di truppe si recarono da Baltimora a Washington in seguito alle dimostrazioni minacciose dei scioperanti.

*Costantinopoli 20.* — (Dispacci ufficiali) È smentita completamente la notizia del *Fanfulla* che la Turchia e l' Inghilterra abbiano conchiusa una nuova convenzione che accorda all' Inghilterra il protettorato sull' Egitto.

*Londra 21.* — Un dispaccio giunto all' *Agenzia Reuter* da Costantinopoli dice che la Russia trasmise alla Porta il trattato definitivo il quale mantiene l' indennità di guerra, regola le relazioni commerciali e constata l' amicizia e l' alleanza dei due paesi.

Una circolare della Porta rigetta sull'Austria la responsabilità degli avvenimenti della Bosnia.

---